

ALA

Alleanza democratica autonomista chiede lumi sull'area accanto al kartodromo

«Vigneti trasformati in parcheggi»

«L'area viticola di pregio è diventata il paddock del kartodromo». Il Pd chiede certezze sul Prg e su controlli e impatto acustico. L'Alleanza democratica autonomista per Ala (Ada) ha presentato un'interrogazione sul kartodromo (nella foto) di Pilcante, in particolare alla possibilità (o meno) di parcheggiare in un'area agricola di pregio durante gli eventi. Un dubbio sollevato già la scorsa estate in municipio dal consigliere Sergio Mondini, poi anche dal consigliere provinciale Alessio Manica a cui ha risposto l'assessore provinciale Mattia Gottardi.

Nel frattempo le ultime migliorie introdotte nell'impianto, che è un'ex proprietà comunale messa all'asta dall'amministrazione Soini e venduta nel 2023 alla famiglia di piloti altoatesina Ebner, da qualche anno subentrata a capo dell'associazione che aveva costruito e sempre avuto in concessione il bene pubblico, sono state inaugurate insieme a un fetta di politica locale e provinciale. Al taglio del nastro il sindaco e gli assessori comunali Stefano Gatti, Francesca Aprone, Mauro Martinelli, il presidente della Comunità di Valle Alberto Scerbo, l'assessore provinciale Roberto Failoni, l'ex presidente del consiglio provinciale Walter Kaswalder, il presidente attuale ed ex sindaco di Ala Claudio Soini, il presidente dell'Acì Trento Fiorenzo Dalmeri e la presidente del Coni di Trento Paola Mora. Foto di rito, foto coi go kart, video interviste, l'Ada riparte dal comunicato stampa («Motori accesi



ad Ala») della Provincia.

«È stata data notizia dell'inaugurazione ufficiale del rinnovato circuito, anche se già da qualche mese l'attività sportiva era ripresa», osservano le consigliere Antonella Tomasi e Martina Debiasi e i consiglieri Mondini, Eros Brusco e Massimo Maranelli. «Risulta che già dal 29 giugno le aree circostanti la struttura sono state utilizzate come parcheggio ad uso di Ala Karting Circuit e come paddock per i kart». L'Ada ricorda come la destinazione urbanistica non risultasse variata, e che quindi l'utilizzo non previsto nelle aree agricole di pregio – così spiegava il sindaco – deriva da un parere chiesto nel 2022 al Servizio urbanistica e tutela del territorio della Pat. Evidenza poi che Gottardi confermava, da assessore in materia, «che in aree agricole si possono collocare solo attività produttive agricole» o correlate a essa; che il parere si riferiva a un articolo (il 20) del Regolamento urbanistico-edilizio provinciale («Standard di parcheggio per impianti di risalita e piste da sci»). Le particelle agricole in oggetto, precisava, ricadono anche negli «ambiti di protezione fluviale e di difesa paesaggistica». Spetta al Comune vigilare «sugli interventi di trasformazione». Detto ciò la minoranza consiliare vuole vederne chiaro. Presentando l'interrogazione si domanda «chi sia l'attuale proprietario» dei terreni a nord e a sud dell'impianto, se ci sono «contratti di affitto, comodato o altro» in essere «nell'area agricola usata come parcheggio». M.G.